

AUTORITÀ PORTUALE: L'AMMIRAGLIO ANGRISANO NOMINATO COMMISSARIO STRAORDINARIO

Buferera a Napoli, indagato Dassatti

Lavori sospetti e presunti favori negli appalti. Nel mirino dei magistrati anche Aponte

LUIGI SANNINO

NAPOLI. Aggiudicazione di un appalto poco chiara, abuso d'ufficio, ristrutturazione di un alloggio di servizio quanto meno sospetta. Ecco i retroscena di un blitz della Guardia di finanza che ha scosso ieri l'Autorità portuale e il mondo imprenditoriale che gira intorno allo scalo marittimo partenopeo. Per una serie di accuse, tutte da dimostrare in giudizio, sono finiti nel mirino vertici attuali ed ex a cominciare dal commissario straordinario, l'ammiraglio Luciano Dassatti. In quattro, le cui posizioni per gli inquirenti sono più gravi delle altre, sono destinatari di una misura cautelare: il divieto di soggiorno a Napoli. Ma l'inchiesta coinvolge anche altri 15 persone, tra cui spicca il nome dell'armatore Gianluigi Aponte.

La prima misura di divieto di soggiorno a Napoli riguarda il commissario straordinario Luciano Dassatti, sostituito ieri sera da Felicio Angrisano, comandante generale delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera, con nomina del ministro dei Trasporti Maurizio Lupi. L'ordinanza cautelare del gip Giuliana Pollio è stata poi notificata dalla Guardia di Finanza ad altre tre persone: il dirigente Stefano Porciani e gli imprenditori Pasquale Legora De Feo ed Anna Um-

marino, un passato da consigliere regionale (dal 2000 al 2005). Diciannove in tutto gli indagati, tra cui un docente universitario, un avvocato dello Stato e Aponte. Naturalmente

tutti devono essere considerati innocenti fino all'eventuale condanna.

L'inchiesta, coordinata dal procuratore aggiunto Francesco Greco e dal sostituto Antonella Fratello, è stata avviata in seguito a una serie di denunce fatte dai legali rappresentanti di società operanti nel settore della navigazione, ma anche di funzionari e impiegati portuali. Le segnalazioni hanno trovato riscontro: dalle indagini del Nucleo di polizia tributaria è emerso infatti che Dassatti e Porciani, suo stretto collaboratore, avrebbero favorito in molte circostanze società del gruppo Aponte (di cui Legora De Feo e Ummarino sono dirigenti) a scapito delle altre. Il commissario straordinario, inoltre, avrebbe elargito a persone amiche incarichi ben remunerati per prestazioni non necessarie: consulenze affidate pure in presenza di dipendenti che avrebbero potuto svolgere quelle mansioni, in particolare un ingegnere e una giornalista. Tra gli episodi contestati a Dassatti c'è in particolare l'affidamento di una gara per la concessione dello specchio d'acqua antistante al molo Martello per la realizzazione di bacino galleggiante da destinare alle riparazioni navali. Secondo l'accusa, la Nuova Meccanica Navale, del gruppo Aponte, fu privilegiata rispetto alla Palumbo, che pure aveva fatto un'offerta assai più conveniente per il porto. L'ammiraglio è inoltre accusato di non avere riscosso canoni per decine di migliaia di euro. In particolare, secondo l'accusa, in cambio della mancata riscossione forzata dei crediti vantati nei confronti della Terminal Napoli Spa, società concessionaria della Stazione marittima, Dassatti avrebbe protetto la costosa ristrut-

TUTTI I NOMI

DICIANNOVE NEI GUAI FRA IMPRENDITORI E CONSULENTI

••• NAPOLI. Sono in totale diciannove le persone indagate nell'ambito dell'inchiesta sul porto di Napoli. Si tratta di Vincenzo Ambrosino di Bruttupilo, Gianluigi Aponte, Adriano Buffi, Paolo Castaldi, Nicola Coccia, Bruno Dardani, Luciano Dassatti, Paolo Del Vecchio, Fu Chengqui, Barbara Gazzale, Vincenzo Leboffe, Pasquale Legora De Feo, Renato Notarangelo, Giulio Palumbo, Annamaria Petrone, Dario Piantedosi, Stefano Porciani, Pietro Rostirolla e Anna Um-

marino. L'inchiesta, coordinata dal procuratore aggiunto Francesco Greco e dal sostituto Antonella Fratello, è stata avviata in seguito a una serie di denunce fatte dai legali rappresentanti di società operanti nel settore della navigazione, ma anche di funzionari e impiegati portuali. Dassatti, fra l'altro, avrebbe elargito a persone amiche incarichi ben remunerati per prestazioni non necessarie.



Il porto di Napoli è uno dei principali poli logistici del Mediterraneo

sunto accusatorio è rimasto del tutto sprovvisto di prova».

Infine, stando all'inchiesta, si sarebbero verificati favoritismi nel veicolare appalti all'interno del porto e per gestire soldi e auto pubbliche. Dalle carte degli inquirenti, l'autorità portuale avrebbe ommesso di riscuotere canoni per almeno 10

milioni di euro e non avrebbe mosso un dito per recuperare il credito. Inoltre, due società avrebbero avuto un trattamento di favore: la concessione di un pagamento dilazionato non previsto dalla legge.

In serata, dopo che il sindaco di Napoli Luigi de Magistris aveva sollecitato la nomina di un nuovo

commissario per il porto, il ministro Lupi ha conferito l'incarico per tre mesi all'ammiraglio Felicio Angrisano, ex comandante del porto di Genova e attuale numero uno delle Capitanerie italiane. «Una scelta di alto profilo», ha scritto l'esponente del governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRAGHETTI

Tirrenia, firmato l'accordo con i lavoratori

BIANCA D'ANTONIO

NAPOLI. Tirrenia-Cin e Filt-Cgil, Fit-Cisl, UilTrasporti ed Ugl Trasporti hanno siglato l'accordo in cui l'azienda si impegna a mettere fine, entro gennaio 2014, a una "situazione contrattuale anomala" come viene definita, in una nota, da Fit-Cisl. Inizia così un percorso virtuoso volto a riformare la parte integrativa del contratto Collettivo Nazionale di lavoro ed a favorire lo sviluppo del nuovo modello organizzativo ed operativo della Società.

«E' un accordo storico per Tirrenia, una svolta epocale - commenta Ettore Morace, ad di Cin - perché porta all'unificazione dei turni. Prima ce n'erano ben cinque differenti. Abbiamo lavorato molto insieme a tutte le sigle sindacali che voglio ringraziare e che, con grande senso di responsabilità, hanno firmato l'accordo. Per Tirrenia e i suoi lavoratori si tratta di un accordo importante perché porta finalmente all'unificazione dei turni e questo ci permette di affrontare il futuro con più tranquillità favorendo, nel contempo, lo sviluppo della società».

«Entro un mese e mezzo - spiega Giovanni Olivieri, coordinatore Fit-Cisl per il Trasporto Marittimo - sarà applicato unicamente il contratto più vantaggioso, ovvero quello di Fedarlinea (l'altro faceva capo a Confitarma) per cui tutti i marittimi potranno lavorare su tutte le navi. Inoltre, i lavoratori che finora godevano di una situazione contrattuale più favorevole, ovvero il Turno di Napoli ed i dipendenti ex Adriatica, non perderanno nemmeno un euro mentre tutti gli altri godranno di un aumento dello straordinario a 120 ore mensili. Finalmente - conclude Olivieri - possiamo dire che è iniziato un percorso per normalizzare una situazione finora caotica». «Abbiamo compiuto un altro passo in avanti verso la garanzia di migliori e uguali tutele economiche e normative a tutti i lavoratori della compagnia seguendo le linee guida dell'intesa del 28 novembre 2011» spiega soddisfatto il segretario nazionale di Ugl Mare e Porti Pasquale Mennella. Tirrenia-Cin rileva invece come «con l'accordo sottoscritto si sia inteso dare attuazione e sviluppo ai temi contenuti nel documento del 2011, raccogliendo anche le ulteriori argomentazioni evidenziate dal sindacato in occasione degli incontri successivi tenuti con l'azienda».